

22039  
9 772037 118003



**La cugina del Papa fra Asti e Torino**  
Lomunno pag. 21



**Al Colosseo la preghiera per la pace**  
Accornero pag. 13

**La Voce e Il Tempo**  
via Val della Torre, 3  
10149 Torino  
tel. 011 51.56.391/392  
redazione@vocetempo.it

Sped. in A.P.-D.L. 353/2003  
(conv. in L.27/02/2004 n° 46)  
art.1 comma 1, CB-NO/  
Torino.

**La schiavitù degli smartphone**  
Ponti pag. 17



**BANCA DI ASTI**  
bancadiasti.it

La Voce del Popolo

Il Nostro Tempo

# LA VOCE IL TEMPO

Settimanale - Anno 77 - n. 39

1,50 €

www.vocetempo.it

Domenica, 30 ottobre 2022

IL NUOVO GOVERNO

## La svolta Meloni e le insidie degli alleati

Il Governo Meloni rappresenta una duplice svolta nella storia della Repubblica: una donna alla Presidenza del Consiglio, contestualmente l'egemonia della maggioranza appartiene ad una formazione politica (FdI) proveniente dalla cultura politica post-fascista (il Msi di Almirante).

Nel valutare le novità derivanti dal voto del 25 settembre, i due principali quotidiani, il «Corriere della sera» favorevole al Governo, «la Repubblica» vicina alle opposizioni, hanno concordemente sottolineato le insidie e i problemi insiti nelle due coalizioni. In altre parole la vera battaglia politica comincia adesso.

Lo storico Ernesto Galli della Loggia, sul «Corriere», sostenitore della Meloni, vede forti difficoltà dall'accoppiata

**Mario BERARDI**

■ Continua a pag. 11

DIARIO DELLA PANDEMIA

## Novembre, il colore dei ricordi

Il vento sui rami sfiora i raggi di un sole «cattivo». Intorno c'è la luce irreali di una strana sera che sembra quasi senza tempo. I lampi intoriano il cielo cupo e livido e ricamano l'aria umida di un palcoscenico assolutamente irreali. Dalle case filtrano le voci della sera, una sera di temporale, un temporale d'incerto sviluppo che accende i colori dei ricordi, quelli dei morti di covid che, ora, tutti sembrano aver dimenticato. Non è così: facciamo il vaccino e difendiamo.

E poi, in questi giorni speciali, guardando la tavolozza dei colori d'autunno, in ognuno di noi, affiorano i ricordi. Sono giorni d'intensa tenerezza: quella sbriciolata,

**Gian Mario RICCIARDI**

■ Continua a pag. 31



(Foto Pellegrini)

# Alessandro Giraud Vescovo Ausiliare

**Chiesa torinese in festa** – L'annuncio dell'Arcivescovo sabato 22 ottobre, la scelta del Papa su un prete amato, oggi Vicario generale della Diocesi.

**Bello** pag. 2

ARCIVESCOVO

## Repole, il pallio del Papa



Nel corso di un'affollata celebrazione in Cattedrale, domenica 23 ottobre mons. Roberto Repole ha indossato per la prima volta il «pallio» che il Papa consegnò agli Arcivescovi metropolitani il 29 giugno nella Solennità dei Santi Pietro e Paolo. **Page 2**

## Spiritualità per i preti a Pianezza

Venerdì 4 novembre si terrà a Pianezza (Villa Lascaris) una mattina di spiritualità e fraternità per i sacerdoti della diocesi, primo di tre appuntamenti proposti dall'Arcivescovo Repole nell'anno pastorale. **Page 2**



SINISTRO ANNIVERSARIO – CENT'ANNI FA L'ASCESA DEL FASCISMO

## Perché ricordare la Marcia su Roma

Il 27 ottobre 1922 migliaia di camice nere marciarono su Roma per portare al governo Benito Mussolini e aprire l'era fascista. Sono trascorsi cent'anni, oggi l'Italia ricorda il giorno in cui perse la libertà.

**Rolandi** pag. 18



La legge contro gli affidi

**Lomunno** pag. 5

**Web**  
www.vocetempo.it



Segui gli aggiornamenti sul sito del giornale



Storia dei Vescovi ausiliari

## Gli incontri dell'Arcivescovo

### SABATO 29

Alle 18, nella parrocchia Immacolata Concezione di Maria Vergine in Tetti Francesi di Rivalta, presiede la celebrazione della Messa.

### DOMENICA 30

Alle 10.30, nella parrocchia Maria Madre di Misericordia in Torino, presiede la celebrazione della Messa e incontra la comunità.

Alle 17, al Pala Gianni Asti (già Palasport Ruffini) in Torino, in occasione della 38ª Convocazione Regionale del Rinno- vamento nello Spirito Santo, presiede la celebrazione della Messa.

### LUNEDÌ 31

Alle 17, presso la cappella dell'istituto Mons. Rosaz in Susa, presiede la celebrazione dei Primi Vespri di Ognissanti, cui segue la processione verso la Cattedrale con l'urna delle reliquie del Beato Edoardo Rosaz. Alle 18, in Cattedrale, presiede la Messa.

### MARTEDÌ 1° NOVEMBRE

Alle 10.30, in Cattedrale a Susa, presiede la celebrazione della Messa.

Alle 15.30, al Cimitero Parco in Torino, presiede la celebrazione della Messa.

### MERCOLEDÌ 2

Alle 15.30, al Cimitero Monumentale in Torino, presiede la celebrazione della Messa.

### GIOVEDÌ 3

Alle 21, nella chiesa parrocchiale Beata Vergine delle Grazie (Crocetta), in Torino dialoga con il direttore de «La Voce e Il Tempo» Alberto Riccadonna sul tema «Come sarà la Chiesa del futuro?».

### SABATO 5

Alle 18, nella parrocchia Gesù Redentore in Torino, presiede la celebrazione della Messa.

### DOMENICA 6

Alle 11.30, nella parrocchia San Bernardo Abate in Rivoli, presiede la celebrazione della Messa in occasione del 50° anniversario di fondazione.

## Preti, mattinata di spiritualità venerdì 4 novembre

Venerdì 4 novembre si tiene il primo appuntamento di spiritualità e fraternità per i sacerdoti proposto dall'Arcivescovo per questo anno pastorale e richiamato nel corso dell'incontro con il clero dello scorso 15 ottobre. Riservate ai preti sono in programma tre mattinate: dopo il 4 novembre ci sarà il 17 febbraio e poi il 10 maggio. Ogni incontro si svolge a Villa Lascaris di Pianezza dalle 9.30 alle 12.30 e sarà guidato da Sabino Chialà, priore della comunità monastica di Bose. «Si vivranno tempi di ascolto della Parola di Dio, di silenzio e preghiera personale, di confronto e scambio fraterno. Si seguirà il cammino degli Atti degli Apostoli, per lasciarsi ispirare, nel modo di stare al mondo come Chiesa, dalla comunità cristiana delle origini».

## Veglia di preghiera per i defunti

L'Ufficio per la Pastorale della Salute organizza venerdì 28 ottobre alle 20.45 la veglia di preghiera «nella comunione dei santi in memoria dei defunti» in contemporanea in diverse parrocchie della diocesi.

A Torino presso le parrocchie Gran Madre, Madonna del Pilone, S. Caterina da Siena, Santi Apostoli, Risurrezione del Signore. Poi a Balangero presso la Chiesa della Consolata, a Giaveno presso la parrocchia di San Lorenzo Martire, a Marene presso la Natività di Maria Vergine, ad Orbassano presso la parrocchia di San Giovanni Battista e a Settimo Torinese presso Santa Maria Madre della Chiesa.

## Messa in ricordo di mons. Peradotto

Martedì 1° novembre alle 10 al Santuario della Consolata verrà celebrata una Messa nell'anniversario della morte di mons. Franco Peradotto.

## Ac, Messa per i soci defunti

Domenica 6 novembre alle 17 presso la cappella del centro diocesano dell'Azione Cattolica di Torino verrà celebrata la Messa in ricordo degli aderenti defunti, in particolare di quelli dell'ultimo anno. Sarà l'occasione per ricordare anche i tanti sacerdoti che hanno accompagnato in vario modo l'associazione tra cui don Nino Salietti e don Piero Stavarengo che ci hanno lasciato in quest'ultimo anno. Al termine è previsto un momento di condivisione.

CHIESA TORINESE IN FESTA – LA GRATITUDINE AL PAPA E LE PRIME PAROLE DEL VESCOVO ELETTO

# Giraudò Ve

Il Papa ha scelto il Vicario generale della Diocesi. Sabato 22 ottobre l'annuncio della Santa Sede e dell'Arcivescovo mons. Repole

Il mettersi a servizio della Chiesa attingendo alla bellezza del Vangelo e alla ricchezza della fraternità e delle relazioni; affidamento alla preghiera e gratitudine, desiderio di alimentare nei cuori delle persone la voglia di spendersi per qualcosa di grande. Sono i «tratti» con cui mons. Alessandro Giraudò, Vicario Generale della diocesi di Torino, ha connotato il suo ministero di Vescovo Ausiliare di Torino nelle prime parole che hanno fatto seguito all'annuncio della sua nomina, sabato 22 ottobre in Facoltà Teologica. A dare lettura del documento con cui il Nunzio apostolico in Italia, mons. Emil Paul Tscherrig, ha annunciato la nomina di Papa Francesco con l'assegnazione della Sede titolare di Castra Severiana, l'Arcivescovo mons. Roberto Repole che ha dapprima richiamato la «biografia ufficiale» di mons. Giraudò e poi ha lasciato spazio alla sua «presentazione personale».

Mons. Alessandro Giraudò è nato il 9 dicembre 1968 a Torino, ha studiato Filosofia e Teologia presso il Seminario Arcivescovile ed è stato ordinato sacerdote il 12 giugno 1993. Ha conseguito il Dottorato in Diritto Canonico con specializzazione in Giurisprudenza presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma. È stato Vicario parrocchiale a Nostra Signora delle Vittorie e a S. Maria di Testona in Moncalieri; collaboratore parrocchiale ai Santi Apostoli in Torino; dal 2002, Docente di Diritto Canonico presso la Sezione parallela di Torino della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e, dal 2004, anche presso l'Issr di Torino; Difensore del Vincolo, Giudice e Vicario Giudiziale Aggiunto del Tribunale Ecclesiastico Regionale Piemontese; dal 2005, Giudice nel Tribunale Ecclesiastico Diocesano e Metropolitano di Torino; dal 2016, Rettore della Basilica del Corpus Domini in Torino, Cancelliere della Curia Arcivescovile, Direttore dell'Archivio Arcivescovile di

Torino e Giudice del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano Piemontese; dal 2017, Direttore dell'Ufficio per la Disciplina dei Sacramenti; dal 2018, Canonico del Capitolo Metropolitano; dal 2022, Vicario Generale.

Tanti gli incarichi svolti, i titoli conseguiti, ma l'invito dell'Arcivescovo è stato anzitutto a guardare alla nomina di mons. Giraudò con un senso di riconoscenza.

«Non aggiungo tanto altro», ha commentato, «se non parole di gratitudine anzitutto a Papa Francesco che guarda con occhio di benevolenza alla nostra diocesi di Torino e a ciò che stiamo facendo e vivendo, e poi parole di gratitudine e di conferma della profonda amicizia che mi lega a don Sandro: ci conosciamo dai tempi del Seminario da quando eravamo ragazzi, abbiamo condiviso alcuni anni di studio al Lombardo di Roma e poi 11 anni di vita comune a San Lorenzo. È inutile, quindi, ribadire stima e amicizia che mi legano a lui e sono contento che il Papa abbia guardato a lui per un servizio nuovo alla Chiesa. Penso che si possa esprimere la gioia della nostra Chiesa perché possiamo contare sul suo apporto in maniera rin-



Don Alessandro Giraudò, Vescovo Ausiliare eletto

novata, che è importante e estremamente significativo per vivere questi anni che ci stanno davanti nella sequela del Signore».

Ed è stata proprio la sequela nello «spendere la vita per il Vangelo» in ogni servizio e ruolo il cuore del primo messaggio che mons. Giraudò ha rivolto alla diocesi richiamando la sua storia e quanto si appresta ad affrontare.

«Non è facile per me in questo momento dare voce a tutto quello che si agita nel mio cuore». «È grande la gratitudine al Signore», ha proseguito, «non tanto per il cammino che si apre davanti a me e che certo mi spaventa, quanto per aver sempre constatato la Sua fedeltà nelle mie infedeltà. La Sua premurosa attenzione, il suo manifestarsi nei volti e nelle tante situazioni che hanno segnato e in qualche modo plasmato il mio servizio a questa amata Chiesa di Torino come prete in questi 29 anni». «Se c'è un filo conduttore è proprio lo spendere la vita per il Signore e il Vangelo attraverso l'attenzione e la cura per quanti mi avrebbe donato lungo la strada». «Grande è la gratitudine al carissimo Papa Francesco per la fiducia che ha riposto in me, chiamandomi a questo nuovo servizio, ma soprattutto per la cura che ha manifestato con questa nomina per



**Nato a Torino, è cresciuto a Mirafiori Sud ed è specializzato in Diritto Canonico**

Oggi è Rettore nella Basilica del Corpus Domini e giudice presso il Tribunale Ecclesiastico

AFFOLLATA CELEBRAZIONE – L'IMPOSIZIONE DAL NUNZIO APOSTOLICO MONS. TSCHERRIG IN NO

## In Duomo il pallio all'Arcivescovo

Domenica 23 ottobre, nel corso di un'affollata celebrazione in Cattedrale, mons. Roberto Repole ha indossato per la prima volta il «pallio» che il Papa consegnò agli Arcivescovi metropolitani lo scorso 29 giugno nella Solennità dei Santi Pietro e Paolo. Giunto a Torino per imporre il pallio in nome di Papa Francesco, ha aperto la solenne Messa mons. Emil Paul Tscherrig, nunzio apostolico in Italia e nella Repubblica di San Marino. Concelebranti i vescovi di tutte le diocesi che compongono la Provincia ecclesiastica di Torino: Acqui, Alba, Aosta, Asti, Cuneo,

Fossano, Ivrea, Mondovì, Pinerolo, Saluzzo e Susa (di cui è Vescovo lo stesso Repole). In Duomo anche l'Arcivescovo emerito di Torino mons. Cesare Nosiglia, l'ausiliare emerito mons. Guido Fianchino, l'emérito di Susa mons. Alfonso Badini Confalonieri e quello di Aosta mons. Giuseppe Anfossi, autorità civili e militari.

Il pallio è il simbolo di un legame speciale con il Papa ed esprime la potestà che, in comunione con la Chiesa di Roma, l'Arcivescovo Metropolitano acquista di diritto nella propria giurisdizione. Questo speciale legame è

stato sottolineato da mons. Repole all'atto di ricevere il pallio ed è stato ricordato dal nunzio apostolico, incaricato di portare a Torino il ricordo, il saluto e la preghiera del Pontefice. Nella sua forma presente, il pallio si presenta come una stretta fascia di stoffa da posare sulle spalle dell'Arcivescovo, tessuta in lana bianca e decorata con sei croci nere e tre spille d'oro. Come ha ricordato il vicario generale della diocesi don Alessandro Giraudò, il 29 giugno, consegnando il pallio nella basilica di San Pietro, Papa Francesco descrisse il compito degli Arcivescovi.

O: «IN QUESTA NOSTRA CHIESA, NELLA QUALE SIAMO CRESCIUTI, SIAMO CHIAMATI A RENDERE VISIBILE LA STRARIPANTE BELLEZZA DEL VANGELO»

# scovo Ausiliare



## Il titolo di Castra Severiana

Il titolo di Castra Severiana, assegnato al nuovo Vescovo ausiliare mons. Alessandro Giraudo, è un titolo caro alla Chiesa torinese. È lo stesso che fu assegnato nel 1965 a mons. Jose Maritano, missionario del Pime originario di Cumiana dove vivono ancora i nipoti, quando venne fatto prelado della prelatura di Macapà in Brasile, di cui nel 1980 diventò primo Vescovo (è morto nel 1992, giusto trenta anni fa). Sempre il titolo di Castra Severiana fu assegnato nel 2020 al missionario della Consolata mons. Giorgio Marengo, amministratore apostolico della Mongolia, che lo ha tenuto fino alla creazione a Cardinale meno di due mesi fa.



(Foto Pellegrini)

la nostra Chiesa di Torino e per il suo Arcivescovo. La stessa gratitudine, colorata anche dall'affetto profondo e dall'amicizia e dalla stima, va proprio a don Roberto per la fiducia che mi ha manifestato in tanti anni di lavoro condiviso, in questi primi mesi del suo ministero episcopale e ora accogliendomi come suo Vescovo Ausiliare. Non so bene cosa significhi diventare Vescovo Ausiliare perché

sono tante le cose che ho da imparare, ma certamente mi riconosco nella fraternità e nella comunione che ancora di più saremo chiamati a vivere con la nostra Chiesa per procedere in unità di intenti e in armonia di impegni a servizio del bene di questa nostra Chiesa in cui siamo cresciuti, siamo diventati preti e ora siamo chiamati a farci strumento del Signore e del suo Spirito Santo per ricono-

**Giraudo con l'Arcivescovo all'annuncio della nomina. A fianco: la Madonna delle Grazie nella chiesa del Corpus Domini, retta da don Giraudo**

scere le vie e rendere visibile e condivisa la straripante bellezza del Vangelo». «Vorrei essere non solo il primo collaboratore del nostro Arcivescovo, ma essere attento e vicino a tutti i sacerdoti e – tra questi – soprattutto a quelli anziani, in difficoltà, affaticati per il lungo ministero o per le prove che hanno o che stanno attraversando e vorrei sempre più imparare a servire questa Chiesa insieme con

i diaconi con le consacrate e i consacrati con le laiche e i laici riconoscendone la ricchezza del dono che ciascuno di loro è per me e per la Chiesa tutta e continuando a camminare insieme dietro al Signore per attendere che Lui porti a compimento le sue promesse e ci doni la pienezza di vita che ci ha promesso». «Prima di arrivare qui sono passato a pregare un attimo davanti all'icona della Madonna delle

Grazie qui nella piccola chiesetta del Corpus Domini che mi ha accompagnato in questi ultimi anni», ha concluso, «allora inevitabilmente mi affido all'intercessione di Maria perché possa rendermi servo fedele». Al termine del discorso l'abbraccio con l'Arcivescovo e un lungo applauso dei sacerdoti e dei collaboratori della curia ai quali ha poi rivolto un personale ringraziamento per il «lavoro svolto insieme e che continuerò a svolgere; in quell'applauso percepisco una stima condivisa: non è solo la loro stima per me, ma anche la mia per loro». Stima e congratulazioni per mons. Giraudo che in poche ore hanno anche attraversato la rete, con commenti e condivisioni della notizia e delle attese che mons. Giraudo prima di andare via ha ancora così sintetizzato: «Sono nato a Torino, cresciuto a Mirafiori Sud: mi piacerebbe che Torino restasse città che sa accogliere e offrire spunti per una ricerca più grande, per un desiderio più grande abbiamo il dono meraviglioso della vita che va speso per qualcosa di grande e se lo possiamo fare anche nel segno della fede, anche nella nostra piccolezza e fragilità, possiamo aiutarci a vivere meglio anche questo tempo difficile che stiamo vivendo»

**Federica BELLO**

OME DI PAPA FRANCESCO

## vo Repole

**L'Arcivescovo Repole, il Nunzio apostolico e i Vescovi concelebrianti**

«In comunione con Pietro – disse – sono chiamati ad 'alzarsi in fretta', non dormire, per essere sentinelle vigilanti del gregge e, alzati, 'combattere la buona battaglia', mai da soli, ma con tutto il santo Popolo fedele di Dio. E come buoni pastori devono stare davanti al popolo, in mezzo al popolo e dietro al popolo, ma sempre con il santo popolo fedele di Dio, perché loro sono parte del santo popolo fedele di Dio».



(Foto Bussio)